

Claudio Grimaldi (a cura di), *Ieri e oggi. La terminologia e le sfide delle Digital Humanities*, Milano, EDUCatt, 2024, 150 pp.

Il volume collettaneo *Ieri e oggi. La terminologia e le sfide delle Digital Humanities*, curato da Claudio Grimaldi, raccoglie sette contributi presentati durante l'omonimo XXXI Convegno annuale dell'Associazione Italiana per la Terminologia, svoltosi nel 2021. Sviluppatisi su un totale di 150 pagine e facendo seguito ad un'introduzione ai lavori elaborata dal curatore, gli articoli propongono alcune delle sfide e opportunità che il continuo sviluppo dell'IT presenta alla ricerca terminologica nel XXI secolo. Attraverso approcci disciplinari e interdisciplinari differenti, i contributi ruotano intorno agli assi degli studi linguistici e terminologici, proponendo ricerche esaustive in specifici campi di studio e strumenti utili alla pratica terminologica odierna e fornendo spunti e piste di ricerca utili alla comunità scientifica. Seguendo il medesimo ordine di presentazione del volume, i successivi paragrafi intendono elucidare punti chiave ed eventuali criticità delle ricerche condotte.

L'articolo "Il linguaggio della statistica ufficiale attraverso l'analisi del *Rapporto Annuale sulla situazione del Paese (RA)*", redatto da Brunini, Collesi e Recchini, apporta un contributo interdisciplinare interessante, in cui gli studi linguistici applicati al campo economico mirano ad elucidare la chiarezza espositiva del *Rapporto Annuale sulla situazione del Paese (RA)*, documento che, pur presentando un'intenzione di popolarizzazione, rimane di difficile comprensione per i non esperti del settore secondo i dati ottenuti dalle autrici. Nello specifico, la ricerca prende in esame il primo capitolo di cinque edizioni del RA (2001, 2006, 2011, 2016, 2021) attraverso un approccio automatico al trattamento del dato testuale al fine di ricavarne caratteristiche linguistiche, testuali, e comunicative. I dati analizzati hanno mostrato come l'utilizzo di un ristretto vocabolario e di una terminologia specialistica integrativa risultino in una limitata leggibilità testuale. Nonostante l'aggiunta di elementi di supporto ("Oltre alla Sintesi, sono state aggiunte le infografiche, i grafici e *web map* interattive, nonché le pillole per i media" (p. 11)), la ricerca ha evidenziato un bacino d'utenza ancora modesto, fornendo ai redattori del RA preziose informazioni linguistiche sulla stesura del documento e sottolineando simultaneamente l'apporto cruciale degli studi linguistici in campo economico. L'inclusione nel corpus dei contenuti supplementari, come sottolineato anche dalle autrici, avrebbe potuto apportare allo studio dati maggiormente esaustivi. Si delineano, in tal senso, rilevanti percorsi di ricerca futuri.

Daniele Fusi, in "Nuovi strumenti per la creazione e l'uso di corpora specialistici: il progetto "Atti Chiari"", espone le procedure per la creazione del primo corpus italiano di atti giuridici ricorrendo a risorse informatiche e fronteggiando problematiche digitali. In aggiunta, l'articolo illustra in modo estremamente puntuale come affrontare la raccolta dati rispettando la sicurezza dei dati personali e prevenendo la perdita di informazioni attraverso il procedimento della pseudonimizzazione (p. 36). Il contributo, inoltre, fornisce nozioni essenziali sulla raccolta di testi e creazione di corpora, sottolineando l'importanza della diversificazione "[...] rispetto alla loro tipologia e provenienza geografica e cronologica" (p. 33), e quindi della rappresentatività. In tal modo, non solo pone le basi per uno studio linguistico delle caratteristiche del linguaggio giuridico italiano, ma si preconfigura anche come corpus di riferimento per eventuali ricerche future e come essenziale strumento di consultazione sia per i professionisti del settore che per i cittadini.

Dal connubio tra terminologia, Informatica Umanistica e linguaggio medico-sanitario, il lavoro di Carolina Iazzetta, "La terminologia della medicina digitale: il caso "problematico" del termine e-health nei dizionari e nei glossari on-line", rimarca l'ambiguità semantica di alcuni dei termini di questo settore popolarizzati dopo l'avvento della rivoluzione digitale e della pandemia

da Covid-19. A seguito dei radicali cambiamenti sociali apportati, infatti, nuovi concetti hanno necessitato di essere definiti attraverso un approccio onomasiologico plurilingue. L'interessante contributo ha così messo in luce l'indeterminatezza che caratterizza questo settore, apportando chiarimenti ontologici al termine *e-health*, ancora mancante in molti dizionari online italiani e non, e miglioramenti linguistici nel rapporto medico-paziente digitale.

In collaborazione con Carolina Iazzetta, la ricerca di Camilla Nappi e Maria Chiara Salvatore, "La terminologia delle nuove pratiche alimentari in lingua italiana e francese: il progetto collaborativo *YourTerm Novel Foods and New Eating Habits*", rappresenta un efficace esempio di pratica lessicografica in un ulteriore settore caratterizzato da una terminologia ancora poco classificata e organizzata a causa del suo recente sviluppo. Attraverso un approccio semasiologico e *frame-based*, le autrici contribuiscono a una standardizzazione terminologica settoriale plurilingue mirata al miglioramento della chiarezza espositiva di risorse digitali, specialisti del settore, e cittadini, prevenendo contemporaneamente la dispersione dei saperi. Attraverso un'esposizione chiara e rigore scientifico, l'articolo contribuisce all'avanzamento della ricerca anche attraverso l'accento posto sull'interdisciplinarietà che caratterizza il campo d'analisi.

Passando dal lessico alla fraseologia, Alessandro Maisto continua l'analisi terminologica in campo medico con il contributo "Classificazione automatica di testi medici basata sulla terminologia di dominio". Attraverso l'utilizzo di morfemi medici di origine classica come base di partenza e della *Pointwise Mutual Information* per l'estrazione automatica dei termini, lo studio pionieristico apporta un massiccio contributo alla comunità scientifica attraverso la possibilità di classificare automaticamente e in modo non supervisionato una grande quantità di testi, riuscendo al contempo anche ad estrarre Parole Composte Terminologiche, la cui individuazione risulta estremamente ostica soprattutto in campo medico. In aggiunta, il testo si pone in estrema rilevanza anche per i discenti e apprendisti del settore, la cui chiarezza espositiva facilita l'apprendimento metodologico e supporta la replicabilità della ricerca.

Lorenza Melillo e Alessandro Maisto, attraverso una "Valutazione automatica della leggibilità dei testi", presentano un contributo teorico ed empirico di grande utilità sia a monte che a valle del processo educativo, al fine di comprenderne punti di forza e criticità. Come sottolineato dagli autori, l'utilizzo di un approccio sia lessicale che sintattico deriva dall'impossibilità di determinare la facilità di lettura di un testo dalle singole parole. Su questa base metodologica è stato quindi applicato un Indice di Leggibilità automatico appositamente creato che ha permesso la valutazione linguistica di alcuni libri d'infanzia selezionati. Lo studio è stato successivamente condotto su un campione di studenti di scuola primaria. Sebbene la ristrettezza del corpus sia stata evidenziata, la presenza di eventuali studenti DSA o di madrelingua differente non è stata indicata. L'elevata presenza di questi ulteriori parametri nel contesto scolastico odierno fa emergere l'importanza della replicabilità del medesimo studio su un numero maggiore di studenti.

Infine, "Terminologia COVID-19 e *bistro*: caratteristiche e problematiche", redatto da Natascia Ralli, ripercorre il periodo pandemico da una prospettiva linguistica al fine di evidenziare e porre rimedio alla dispersione terminologica avvenuta. L'articolo sottolinea, infatti, l'importanza della chiarezza espositiva sia per i professionisti del settore che per la popolazione, anche al fine di prevenire l'ansia sociale, mostrando come gli studi terminologici abbiano un'effettiva ricaduta sul contesto sociale. Siccome la rapidità di diffusione del virus e le misure contenitive applicate non hanno permesso un costante monitoraggio terminologico, lo studio rappresenta brillantemente un esempio di classificazione terminologica a posteriori, in cui anche il valore dei criteri di ricerca è stato enfatizzato.

Grazie all'interdisciplinarietà, applicabilità, ed innovazione dei contributi presentati, il volume *Ieri e oggi. La terminologia e le sfide delle Digital Humanities* occupa un posto d'onore nell'ambito degli studi terminologici. Spaziando dal campo medico a quello economico, dal settore alimentare a quello scolastico, e soffermandosi sulla linguistica computazionale, la raccolta di lavori rimarca l'essenziale sinergia tra gli studi terminologici passati e contemporanei nelle *Digital Humanities* odierne.

*Raffaele Pizzo*

